



Il CCRR e il 2020:

uno sguardo di speranza!



La scelta del LOGO



Mani adulto e mani bambino che si incontrano; l'adulto consegna un germoglio; sullo sfondo la villa come luogo di connessioni.

Guardiamo questo logo che sintetizza tutto il nostro programma e il nostro stile:

Le mani dell'adulto e del bambino che si incontrano, comunicano scambi significativi di vita, tra generazioni diverse, che si arricchiscono reciprocamente. L'adulto consegna con fiducia il germoglio al bambino che lo accoglie con gioia, pronto a farlo crescere! Gli adulti sono le radici da cui spuntiamo noi germogli, i ragazzi di questo paese, Trepuzzi, e abbiamo bisogno di adulti maestri e testimoni che ci incoraggino e ci accompagnino nel cammino della Vita. Sullo sfondo la villa comunale, luogo di incontro, di confronto, di gioco e di ritrovo: simbolo appunto di connessioni vive e vivaci!

Tutto intorno, ovviamente, il nostro slogan:

Trepuzzi inVITA: generAzioni connesse!

Trepuzzi inVITA: generAzioni connesse

Il nostro slogan è: Trepuzzi inVITA: generAzioni connesse!

Perché? Da cosa nasce?

Innanzitutto la prima parola è **Trepuzzi** perché è il nostro paese e la realtà nella quale noi viviamo e che vogliamo valorizzare; seguito dal verbo **inVITA** che è al presente perché intendiamo agire nel quotidiano, oggi.

E poi ha un doppio valore: 1) di invito, appunto invitare, perché le nostre sono delle proposte, ovviamente indirizzate a tutti; 2) e di buon augurio, perché la parola Vita messa in evidenza nel verbo invitare sottolinea la vivacità del nostro agire e l'attenzione alla vita di ognuno!

L'espressione **generazioni connesse** è legata allo stile e al filo conduttore che abbiamo pensato per il nostro programma:

- nel termine generazioni abbiamo messo in evidenza la parola azioni perché puntiamo ad essere operativi e concreti

- generazioni connesse è sempre collegato al concetto di vita che vogliamo caratterizzi il nostro paese: noi siamo germogli, giovani, con idee fresche e nuove ma abbiamo bisogno della tradizione, del passato, di radici solide e quindi di adulti che ci accompagnino. Così solo da una connessione serena, e significativa tra generazioni a confronto, Trepuzzi potrà crescere puntando in Alto, (più in alto del campanile, più in alto della colonna mariana)

...Alto quanto il cuore di ogni cittadino!



Presentazione	I
Introduzione del Sindaco	1
pensiero del Presidente del Consiglio Comunale	2
<i>incipit</i> della Dirigente Scolastica Polo 1 e Polo 2	3
Il filo verde della speranza!	4
Sezione PRIMA	
Lo sguardo di speranza all'epoca del Covid	5
Fumetto: Lasciamoci indietro il Covid.....	8
poesia: Covid19... percorso di vita	9
testo: Tutti in campo: il Covid non vincerà!.....	10
pagina di diario: Le mie passioni “sacrificate”	11
Sezione SECONDA	
Lo sguardo attento ai valori	12
dal repertorio: No alla Violenza e sì coraggioso alla vita e all’amore	13
poesia: Valore... il tesoro che sei tu	14
pagina di diario: In un pomeriggio piovoso	15
poesia: Io sono... io.....	15
dal repertorio: Trepuzzi d’onore	16
dal repertorio: Trepuzzi Civitas Mariae: Il Valore della Fede!	17
SOS CYBERSHAMING: conoscere la rete per essere liberi	18
Sezione TERZA	
Lo sguardo acceso sulla pace	19
dal repertorio: Giornata della Memoria: gocce di memoria	20
pagina di diario: Oggi ti scrivo... un disegno!	21
poesia: Pace è... di più.....	23
dal repertorio: Largo Margherita: deposizione “pietra d’inciampo”	23
Sezione QUARTA	
Lo sguardo partecipe sulla scuola	24
poesia: Poesia della scuola	27
pagina di diario: la didattica a distanza!	27
testo: la scuola durante la pandemia	28
testo: La scuola: il nostro punto fermo	29
Sezione QUINTA	
Lo sguardo puntato sui diritti	30
testo: Giornata dei Diritti dei bambini e degli Adolescenti	32
pagina di diario: la speranza di farci vivere appieno la nostra infanzia!.....	33



Il CCRR è un momento di crescita importante per i ragazzi e le ragazze che ne fanno parte e non solo, anche per coloro che si sentono rappresentati e hanno scelto la delegazione esercitando il diritto di voto. Averlo voluto e istituito è motivo di vanto per la nostra Amministrazione. È il luogo dove i giovani cittadini e le giovani cittadine, si possono confrontare e sviluppare tematiche che suscitano il loro interesse, apprendendo in maniera attiva il vero significato dell'educazione civica. Nozioni fondamentali che aiuteranno le nuove generazioni a diventare cittadini e cittadine consapevoli una volta raggiunta la maggiore età. A noi amministratori spetta l'impegnativo compito di ascoltare la loro voce, le loro proposte, le loro idee, le loro istanze e avviare quei progetti che svilupperanno la città del futuro, così come la comunità del domani la immagina. Il nostro lavoro oggi è proprio questo, accompagnare, guidare e mettere in campo tutte le risorse necessarie per realizzare quelle infrastrutture e progetti che ci permetteranno di lasciare in eredità una Trepuzzi in grado rispondere alle esigenze di tutti, pronta a confrontarsi con le sfide che ci attendono in un mondo sempre più globalizzato. Il CCRR è uno degli organi principali della nostra comunità. Noi non possiamo farne a meno e non possiamo privarcene. Ai giovani e alle giovani dico di continuare a credere in quel senso delle istituzioni che sta crescendo in loro con questa esperienza così formativa, per essere cittadini e cittadine responsabili capaci di selezionare una classe dirigente all'altezza dei loro sogni e delle loro idee. Sono loro i custodi dei valori incisi nella nostra Carta Costituzionale. Sono loro che con questo primo passo iniziano a far parte della società civile comprendendone il significato autentico. Buon lavoro ragazze e ragazzi del CCRR.

Giuseppe Taurino
Sindaco di Trepuzzi

“Voi ragazzi e ragazze siete il futuro. Costruirete il mondo e non lo lascerete costruire agli altri”.

Con queste parole di Don Tonino Bello auguro un buon lavoro a tutti i ragazzi e le ragazze del nuovo CCRR di Trepuzzi.

Il CCRR è un nuovo luogo di incontro e di dialogo che avete avuto la fortuna di trovare nel vostro cammino. Fate tesoro di questa bella esperienza di educazione civica ed incontro con le istituzioni perché è un importante momento di crescita per la vostra vita.

Riconoscendovi nella bellezza della politica, intesa come strumento necessario al miglioramento del nostro paese, senza mai perdere la capacità di ascoltare e di dialogare.

Impegnatevi quindi, con passione e continuità, ascoltando e seguendo con attenzione i consigli dei docenti e dei rappresentanti istituzionali, per socializzare, per conoscere e per dialogare, condividendo con i compagni le vostre esperienze e proponendo soluzioni per una Trepuzzi migliore, nel rispetto della cosa pubblica e per vivere in armonia con le nuove generazioni.

Voi ragazzi e ragazze, oggi ricoprite un ruolo che richiede espressamente responsabilità e consapevolezza anche in ambito extrascolastico.

Pertanto, in virtù di tale ruolo, avete il dovere non solo di proporre e raccontare fatti ma soprattutto di trasmettere valori come rispetto, gentilezza, pari opportunità e civiltà.

Tali valori sono un patrimonio prezioso, e se lo mettete in pratica ogni giorno potrete diventare un esempio di civiltà per gli altri.

Concludo con una citazione di Thomas Merton, nel libro *nessun uomo è un'isola*: “il tempo galoppa, la vita ci sfugge tra le mani. Ma ci può sfuggire come sabbia oppure come semente. A voi la scelta.

Da parte mia e di tutto il Consiglio Comunale un affettuoso saluto ed i più cari auguri di buon lavoro, Siete voi il futuro della nostra città.

Alessandro Capodiecì
Presidente del Consiglio Comunale



Il difficile periodo che stiamo vivendo richiede impegno quotidiano da parte di tutte le componenti sociali.

Questo spazio raccoglie le voci dei nostri bambini e ragazzi, un lavoro ideato dal CCRR, coordinato dalla nuova sindaca, Sofia Rizzo: un CCRR animato da tanta speranza e voglia di un futuro migliore.

Un "racconto collettivo" dedicato alla più importante Istituzione del Paese, la Scuola, fondamentale esercizio di libertà, un diritto dei bambini.

Sono lieta di introdurre questo ulteriore "slancio comunicativo", nell'intento di incentivare il dialogo fra il territorio tutto e ogni singolo attore della scuola, una delle diverse azioni messe in campo per affrontare un'emergenza mai sperimentata in precedenza.

*Cari bambini e cari ragazzi, contiamo su di voi perché siete capaci di insegnare tanto a noi adulti e noi abbiamo tanto da imparare da voi...
ad maiora semper!*

Annamaria Valzano

Dirigente Scolastica Polo 1 e Polo 2 Trepuzzi

Il filo verde della speranza!

Da tanti anni Trepuzzi crede nell'esperienza del CCRR e questo significa che crede in noi ragazzi, ci vuole protagonisti, vuole ascoltare la nostra voce che sicuramente è inesperta ma allo stesso tempo vibra dell'inquietudine di crescere, mentre cerchiamo la Libertà e la Verità. Siamo una squadra di 16 ragazzi, differenti per età, stile, passioni... ma tutti pronti a rispettarci e a metterci in gioco anche se le tante limitazioni di questo periodo storico non ci permettono di esprimerci al massimo! Ma siamo pronti ad inventarci nuovi modi e strategie per fare arrivare comunque i nostri pensieri... anche perché noi, si sa, siamo la generazione 2.0! Non sarà il Covid a fermare il nostro diritto alla vita, allo studio, alla salute, al gioco, alla religione, al rispetto della diversità, alla sicurezza... e non perché siamo imbattibili ma semplicemente perché crediamo in un diritto che è **il filo conduttore di tutti i diritti, è il filo verde che li attraversa e li lega tutti: IL DIRITTO ALLA SPERANZA! Nessun virus potrà cancellare il nostro desiderio di sperare, di tendere verso il nostro futuro guardandolo con occhi spalancati su orizzonti di luce.** È questo il primo e più importante vaccino del quale vogliamo dotarci per non farci abbattere dallo scoraggiamento e dalla rabbia... Questo periodo di incertezza ci stimoli a non essere schiavi della paura... noi ragazzi del CCRR vogliamo essere un seme di speranza che magari sarà piccolo, a volte fragile e incerto, ma non rinuncerà mai a guardare oltre, con occhi nuovi e pieni di vita!



Con i lavori di questo libretto vi vogliamo donare il nostro sguardo fiducioso e sentirci uniti anche a voi da quel filo verde, che srotolandosi nell'esperienza quotidiana, la intesse di ricami di speranza!

Sofia Rizzo



Sezione PRIMA
Lo sguardo di speranza all'epoca del Covid

Speranza come anche *sperare*. Nel ricercarne origini e derivazioni linguistiche è facile imbattersi in significati come ‘confidare’, ‘augurarsi’, per poi scoprire che la formazione latina *spēs, spēi* - ‘speranza’ - si confronta con il termine della lingua lituana (una delle lingue più antiche della famiglia indoeuropea) *spėti* che significa ‘indovinare’ e con quello dell’antico slavo *spěti* col significato di ‘riuscire’.

È proprio questo lo spazio di confine così precario, in cui si muove il significato di una parola altrettanto esile, sospeso tra la rappresentazione del desiderio umano di riuscire e quella della paura altrettanto umana di soccombere sotto il gioco incomprensibile e casuale degli eventi.

Mi è accaduto più volte – e chissà, forse anche a voi – di leggere e di interpretare questo tempo eccezionale e globale di malattia come qualcosa di primordiale che avesse affinità con termini forti come ‘estinzione’, cancellazione di una qualche specie da un qualche sistema di vita o pianeta. Un po’ come l’immagine che la nostra conoscenza ha formulato nel tempo di quella meteora che fece *sparire* i dinosauri. Se è vero che non può che trattarsi indubbiamente di un paragone eccessivo, esagerato, è altrettanto doveroso riconoscere come un’immagine così estrema sia la più generosa ad offrire lo spunto per una riflessione.

Ed è in quella paura umana di *sparire* che sono andato raccogliendo le percezioni di mille e più segni di questo strano tempo, per metterli insieme e farne una prospettiva, una direzione di senso.

Dai balconi alle finestre, dalle terrazze ai cortili, così come dagli ultimi piani ai seminterrati e poi ancora dai corridoi degli ospedali alle tende da campo dell’emergenza allestite nei parcheggi: immagini, suoni, gesti, parole e segni straordinari di gente comune sarebbero apparsi come insensati, se visti dalla Luna o da un altro pianeta.



E invece hanno fatto il giro del mondo, mostrando il volto e la voce di un Paese speciale, che non voleva arrendersi e che ha trovato ancora una volta la forza di resistere, come poche volte ha fatto nella sua storia, tra nobili cadute e misere vittorie. Ciascuno di noi ha fatto qualcosa, mosso da quel bisogno istintivamente umano di sentirsi parte di qualcosa, di fare la propria parte proprio quando il tutto appare infinitamente più grande dello sforzo del singolo.

Anche nei momenti più bui qualcosa ci ha sorretti da dentro, una forza interiore, un senso di fiducia di fronte ad una realtà ostile, una specie di energia – si direbbe con il linguaggio della fisica moderna – che dal profondo di noi, più o meno inconsciamente, ci ha dato e continua a darci delle garanzie sul nostro futuro su questo nostro pianeta. Un qualcosa che a volte dimentichiamo come parte del nostro essere e della quale, ancor peggio, ignoriamo di farne parte noi stessi come singoli, ciascuno di noi. Un qualcosa che abbiamo ritrovato nei giorni della separazione forzata, che riconosciamo in queste ore, che accenderemo come una luce di fronte a minacce future. Un qualcosa che in verità conosciamo da sempre, dalla prima volta che come umani abbiamo dato significato alla parola ‘speranza’, quella che custodisci e alimenti perché cresca più forte nel *domani*, quando ti accorgi che nel tuo *oggi* non hai nessuna via di uscita.

Si è fatto qualcosa, si continua a fare, si farà sempre: prova, traccia e segno tangibile ne sono anche le parole, i versi nella forma dell’acrostico, le pagine di diario e le riflessioni che i ragazzi e le ragazze del CRR della cittadina hanno racchiuso in questo libro, quasi ad essere un *piccolo grande manifesto della speranza*, a cui non posso che augurare lo stesso e ancor più sconfinato viaggio per il mondo. Che faccia pure il suo giro, seminando i suoi messaggi e trascinando i cuori di tutti. Che viaggi tanto sulle ali di carta, quanto sugli impulsi della fibra, senza scordarsi di quanto possa fare ancora quel vecchio tam-tam, quel modo così spontaneo e diretto di trasmettere informazioni ed emozioni da persona a persona.

Nelle sue pagine scoprirai man mano e in trasparenza i frutti di un lavoro sentito, partecipe, svolto con lo spirito giovane e fresco di un ragazzo o di una ragazza semplice, comune, alla ricerca di quel tocco vivo dell'espressione, per non chiamarla voglia d'arte, ed è questo già moltissimo. È il loro gesto di speranza, il segno spontaneo di un gruppo di studenti e di studentesse che, rivolgendosi a tutti, esprimono la voglia disperata di non arrendersi, la convinzione testarda che nonostante tutto si è disposti a credere nel futuro e a fare la propria parte, quale essa sia, perché il domani divenga migliore già da oggi, da ora, da subito.

È questa la speranza che ci ha salvato e continua a salvarci dai noi stessi ancor prima e più di quanto un vaccino possa fare contro un virus. E se è vero che finché c'è vita c'è speranza, lo è altrettanto ammettere che una vita è tale fin quando è capace di tendere verso il domani *con e grazie* ad una speranza.

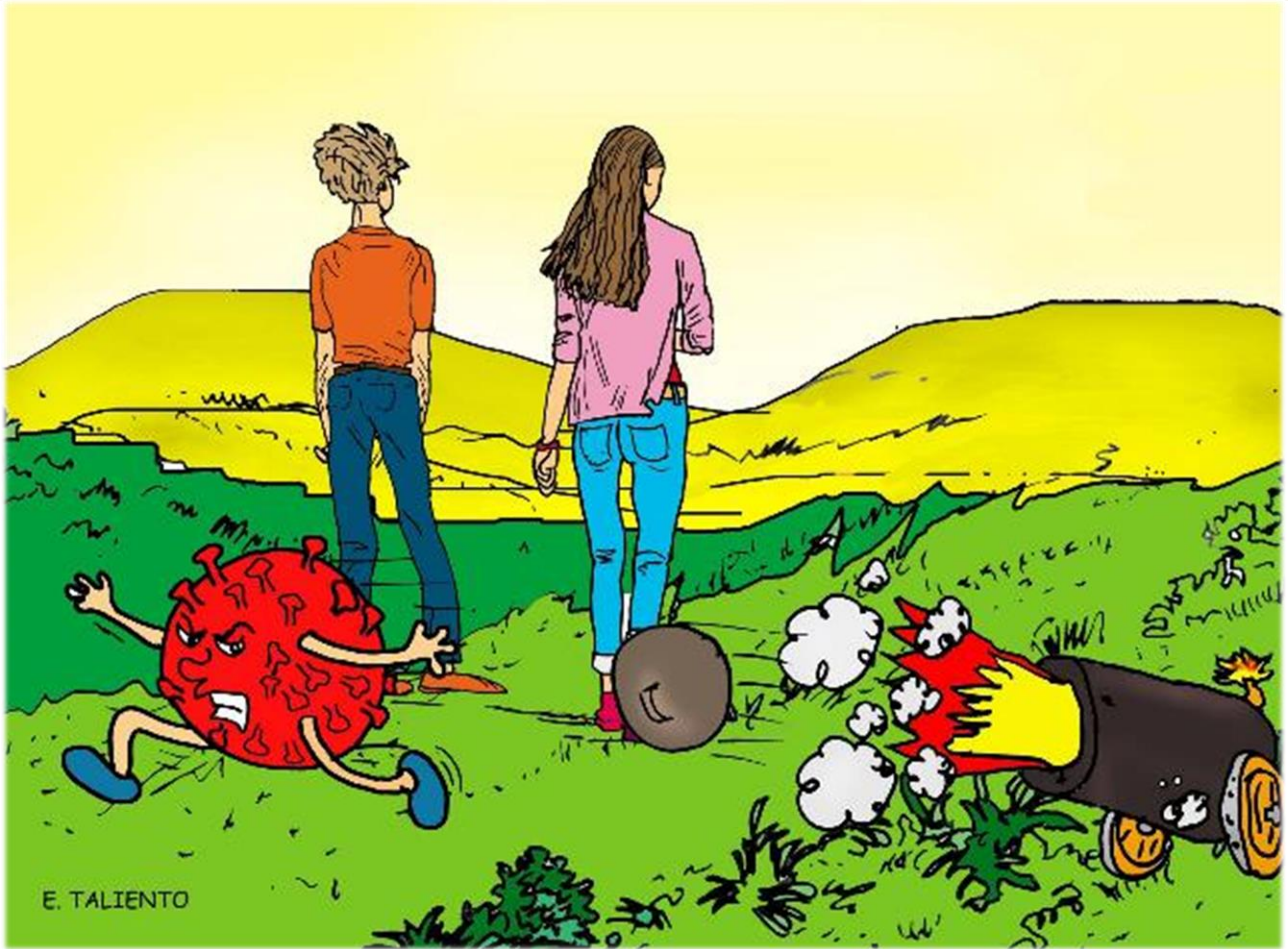
Abbiamo sperato e continueremo a sperare sempre e insieme a voi, cari ragazzi e ragazze, perché la speranza viene prima di ogni vaccino come il più forte dei nostri anticorpi.

Che sia una buona lettura per sperare una volta di più:
sperare per non sparire.

Massimo Petrelli

[docente referente CCRR Polo 1]





fumetto di
Elena Taliento



13 marzo 2020: *un messaggio di speranza che il CCRR ha voluto lanciare e che abbiamo voluto estendere a tutta la città dal balcone del Palazzo Comunale*



Covid19... percorso di vita

Ogni storia ha un suo inizio,
una foto, un disegno, un virus, un racconto
e sugli anni nessuno sconto.

Il Covid ha mille forme,
di un genitore, di un amico, di un professore.

È un virus che non bada al genitore e al suo piatto succulento,
né all'amico che dà conforto ad un lamento
o ad un professore che ti loda se nella sua materia sei un portento.


Dal tetto di una casa ti porta via,
in un luogo dove speri di trovare
un prodotto speciale a tripla azione:
rispetto, volontà e guarigione...

Che siano maestre , insegnanti, professori o dottori,
il Covid non è una scuola per attori...

Se non vuoi che ti colga impreparato,
mascherina e guanti devi aver indossato
e agli abbracci rinunciato...

Un anno di conoscenza, "risate" e prepotenza,
un anno strano di istruzione
ma comunque di vacanza
per chi non dà importanza...

Per qualcuno sarà un anno da dimenticare,
per altri da postare,
per me che scrivo tutto ciò mi fa soffrire
perché alla mia libertà il signor Covid non si deve sostituire...



Chiusi
Oggi
Vittoriosi
Insieme
Domani

Marco Emiliani

Tutti in campo: il Covid non vincerà!



Bene eccoci qui, a combattere e vincere un'altra sfida, oggi dobbiamo rimanere in panchina, in modo da essere sempre pronti a giocare ed entrare in campo, proprio come in questo periodo, stando a casa e allenandoci a non uscire di casa e a non deludere il mister quando ci schiera in campo. In allenamento dobbiamo dare il massimo, evitare di uscire, e far capire a tutto il mondo e al mister, di farci schierare in campo in modo da essere sempre titolari e non rimanere sempre in panchina, lo sappiamo tutti che è difficile stare sempre chiusi in casa, ma dobbiamo sforzarci come in allenamento, dando il massimo, sconfiggendo questo virus o avversario che vuole fare goal alla nostra porta, ma impegnandoci e aiutandoci facendo un grandissimo lavoro di squadra possiamo ribaltare il risultato sconfiggendo il Covid19 che tormenta il nostro grande "pianeta blu". Per questo, stando tutti a casa e sconfiggendo il nostro avversario, passeremo nella storia per essere riusciti a ribaltare la situazione e sconfiggendo il virus.

Luca De Giosa



Caro diario,

sono qui a scriverti un'altra volta.

Oggi ti parlerò di quanto mi manca la danza.

Sì, faccio danza quotidianamente in videolezione, però non è la stessa cosa, anzi, si può dire che

sono due cose completamente differenti, non solo

perché mi mancano le mie colleghe e le mie maestre,

ma anche tutti gli strumenti che normalmente ci

aiutano ad allenarci, per esempio la sbarra che ci

serve per fare gli esercizi di danza classica come:

il Frappé, Plié, Battement Tendu, Battement Jeté,

Rond de la Jambe, Grand battements, ecc...

Spero che passi in fretta e per sempre questo

momento che ci ha messo duramente alla prova,

non solo privandoci dei nostri affetti quotidiani,

ma limitandoci anche nelle nostre passioni.

Sono certa però, che apprezzerò ancora di più la

mia amatissima danza, che è vero, è sacrificio ma mi gratifica tantissimo.

Ciao ciao caro amico, alla prossima 

Dania Maniglio

Sezione SECONDA

Lo sguardo attento ai valori

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) UNICEF del Comune di TREPUIZZI nasce dall'esigenza di diffondere già nei cittadini e nelle cittadine più giovani il valore dell'appartenenza ad una stessa comunità, ancorata alla sua storia ed aperta alle sfide future, nella consapevolezza che voi ragazzi e ragazze di oggi potrete divenire cittadini/e responsabili di domani attraverso un percorso di convivenza civile e di cittadinanza attiva, radicato sulla sperimentazione diretta delle regole democratiche e rappresentative.

Carissimi /e ragazzi e ragazze , nel processo di partecipazione attiva alla vita pubblica, avete esercitato percorsi di crescita democratica e le vostre azioni, nonostante il periodo estremamente difficile dovuto all'emergenza sanitaria, perseguono i valori di Uguaglianza, Democrazia, Non Discriminazione, il Valore del rispetto contro ogni violenza, ogni forma di razzismo e di omofobia, il Valore della Legalità come necessità collettiva.

Tutto ciò rappresenta il fondamento delle vostre iniziative e dei vostri progetti che costituiscono una grande ricchezza per tutto il territorio trepuzino, ma anche provinciale, regionale e nazionale.

Buon Lavoro!



Anna Maria Capodici
docente referente CCRR Polo 1

No alla Violenza e sì coraggioso alla vita e all'amore

“E a proposito di rispetto, proprio in questa manifestazione in cui siamo tutti uniti per dire NO alla VIOLENZA, a me piace subito trasformare quel No in un SÌ! Un SÌ all'Amore! E così tutti, ma proprio tutti, anche noi ragazzi vogliamo, dare una svolta a questa cultura che fa male, ferisce e uccide. Vogliamo una cultura di vita: e così mai isolare un amico perché timido, mai prendere in giro un compagno perché in difficoltà, mai usare le mani per dimostrare la forza! Vogliamo avere il coraggio di dire sì alla cura dell'altro, all'accoglienza, al vedere il bello in ognuno. La parola coraggio vuol dire proprio forza del cuore, perché non sono i muscoli e la forza fisica che ci rendono grandi e potenti ma la grandezza di un cuore che accoglie! E allora il nostro No alla Violenza diventi subito un sì coraggioso alla vita e all'amore!” *[dall'intervento di Sofia Rizzo in occasione della manifestazione contro la violenza sulle donne]*



“Ogni giorno leggiamo o ascoltiamo in TV di femminicidi. Basti pensare che nel 2018 sono state uccise 137 donne al giorno, una ogni 5 minuti circa per mano di uomini. Tutti noi li avvertiamo come fatti che ci riguardano da vicino, come qualcosa di lontano. Ma non è così, se pensiamo alla povera Teresa Russo uccisa da suo marito, proprio nella nostra Trepuzzi solo per il fatto di non voler più vivere con lui. Questo ci fa che, purtroppo il fenomeno del PATRIARCATO non è scomparso e si pensa che le donne siano un oggetto da possedere, usare, maltrattare, senza diritti e libertà alcune. La cosa ancora più grave che la maggior parte dei femminicidi avvengono nelle mura domestiche o comunque avvengono nelle mura domestiche o comunque vengono compiuti da persone a noi vicine. Una frase, che voglio citare, perché mi ha colpito molto passeggiando per Lecce è “lo stupratore non è un malato ma è il figlio sano del patriarcato”. *[dall'intervento di Carlo Ragione in occasione della manifestazione contro la violenza sulle donne]*

VALORE... IL TESORO CHE SEI TU

Valore... il tesoro che sei tu,
Che sono io.

Di fronte l'uno all'altro
in ascolto
col cuore avvolto
senza paura
di chi accoglie con semplice cura.

Di fronte l'uno all'altro
è sintonia
la voce d' un fiato
di chi s'esprime
sapendosi comunque amato.



Valore... il tesoro che sei tu,
Che sono io!

Di fronte l'uno all'altro
non solo parità.
di più: è armonia
che lieta canta
come versi di poesia.

Di fronte l'uno all'altro
un intreccio
di parole e silenzi
mai violenza
sempre rispetto e sguardi intensi.

Valore... il tesoro che sei tu
Che sono io
Mai l'altro contro l'uno
dono tu
valore io!

Sofia Rizzo

Caro diario,
...Oggi ti vorrei raccontare le sensazioni di un ragazzino che in un piovoso pomeriggio ha fermato il suo sguardo su quelli che sono i valori della vita. Sicuramente la famiglia che ci ha dato l'educazione, insegnato il rispetto delle regole e ci ha trasmesso l'amore verso gli altri.
L'amicizia senza la quale non potremmo avere una vita sociale appagante.
L'onestà perché nella vita bisogna comportarsi con lealtà senza ferire nessuno.
La fede in Dio che ci conforta nei momenti più difficili.
E infine l'istruzione che ci permetterà di essere cittadini del mondo e di arrivare ai confini del sapere.
Gabriele Russo

Vogliamo tanto
Amore
Lavoriamo
Oppure non ci sarà più
Rispetto
In questo mondo

Io Sono Io

Sono io,
la stessa di prima
piena di vita,
di voglia di fare,
pronta a mettermi in gioco,
esempi di confronto e di forza.
Io sono una guerriera
e quando ci sarà da combattere
io sarò pronta a farlo.
La paura non mi ostacolerà
io sarò pronta a farlo
nulla mi impedirà di farlo meglio
rispetto ad altri
basta capirlo,
basta volerlo,
basta semplicemente
AMARSI UN PO' DI PIÙ.

Alice Zaccaria



**Il CCRR di Trepuzzi, con gratitudine, le esprime profonda stima: rappresenta per noi un preziosissimo esempio di modernità e solidità e quindi, come dice il nostro slogan, con lei Trepuzzi è inVita e noi guardiamo a lei, nella prospettiva di creare generAzioni connesse per un futuro ricco di Speranza e Vivacità!
Un grazie infinito e un augurio perché sia sempre giovane, non per età, ma per un atteggiamento del cuore sempre pronto a mettersi in gioco!**



Trepuzzi 23 dicembre 2019

Trepuzzi d'onore al Prof. Cosimo Anglano



Il Valore della Fede

Trepuzzi città mariana! Ma per noi ragazzi di Trepuzzi che vuol dire vivere in un paese dedicato alla Madonna? Noi, che tante volte, sbagliando, pensiamo che Maria sia una donna d'altri tempi, lontana dalle nostre esigenze e dalle nostre vite! Ma è proprio così? Effettivamente, ad un primo impatto potrebbe sembrare così: noi siamo i ragazzi del no, quelli che brontolano facilmente e si ribellano volentieri... lei è la donna del sì! Noi siamo i ragazzi della noia... lei la donna del servizio! Noi i ragazzi del rumore e del chiasso.... lei la donna del silenzio!

Ma i nostri no, la nostra noia, il nostro chiasso non sono altro che la voglia e la ricerca di qualcosa o forse Qualcuno di grande in cui credere, che ci dia ragioni forti per vivere! E allora la Madonna con il suo sì pronto e disponibile, con il suo servizio generoso e gratuito, con il suo silenzio loquace e significativo, ci insegna a guardare in Alto! Proviamo a sentirla vicina, una che, come noi e con noi, attraversa le strade di questo paese e non si stanca mai di prenderci per mano, di stringerci in un abbraccio, di sussurrarci in un orecchio: ti voglio bene, non mollare, nel mio cuore e in quello di Dio c'è sempre un posto speciale per te!

Trepuzzi, 1 gennaio 2020 *Sofia Rizzo* [intervento in occasione dell'indizione dell'Anno Mariano per la proclamazione di **Trepuzzi Civitas Mariae**]



SOS CYBERSHAMING: conoscere la rete per essere liberi

Mi permetto di dire solo 2 parole per essere la voce di noi ragazzi che, di fronte a questo tema, siamo coinvolti da almeno 2 punti di vista:

Il primo: dal punto di vista di chi subisce derisioni e prese in giro per l'aspetto fisico. Soprattutto alla nostra età, il corpo cambia molto velocemente e a volte facciamo una grande fatica a capire questi cambiamenti, tanto rapidi che quasi ci squilibrano. E' l'epoca in cui abbiamo bisogno di sentirci stimati, apprezzati, rinforzati nella ricerca della nostra identità e non attaccati per un brufolo, per qualche chilo in più, o per qualsiasi dettaglio del nostro aspetto che invece cerca il suo "perché" all'interno di una personalità che, a fatica, si sta formando.

E poi c'è l'altro punto di vista, di chi pensa che, con uno stile aggressivo, di derisione e presa in giro, possa finalmente affermarsi essere accettato, sentirsi forte, e quasi superiore; ma che in realtà sta esprimendo, in modo malsano, un grande disagio. E così, quella che sembra forza non è altro che insicurezza, bisogno di attenzione.

Sono allora, 2 punti di vista di una stessa realtà, 2 facce della stessa medaglia, di un malessere che si nasconde dietro il nostro grande bisogno di stima e di amore. La fatica di crescere passa a volte da queste forme sbagliate e subdole che urlano il disagio di chi viene lasciato solo, senza validi e coerenti punti di riferimento, nella ricerca della propria identità. È lì che la maschera di uno schermo, di un messaggio, di un tik tok corre all'istante ed esaspera, offende, altera la realtà più profonda di ciò che siamo.

Allora questa la nostra richiesta di ragazzi: non lasciateci soli e assetati di affetto, a volte sprovveduti e persi in mezzo alla rete, ma affiancatevi a noi, con discrezione e delicatezza, perché impariamo a volere bene a noi stessi e agli altri, per vivere relazioni ricche di umanità e libertà!

[intervento CCRR 18 dicembre 2020]

Sezione QUARTA
Lo sguardo acceso sulla pace

Che cosa è la pace per noi?
È uno sguardo acceso sul saper ...



Accogliere chiunque chieda aiuto nella tutela dei diritti umani fondamentali.

Proteggere e riconoscere l'inviolabile dignità di coloro che fuggono, che sono sfruttati, che chiedono asilo e sicurezza per non essere maltrattati.



Promuovere, sostenere lo sviluppo umano, in particolare assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione.

Integrare i deboli per poter partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione.



io ho scelto te



Rispettare i confini altrui per fare della diversità una Risorsa.

Pace non è un sogno, un'utopia, una meta a cui non possiamo rinunciare. Pace non è solo che le guerre finiscano. Pace è saper costruire una grande alleanza di popoli che, pur nelle diversità di religione, di costumi, e di credo politico, riesca a mantenersi viva e produttiva. Pace è il rispetto delle idee altrui, anche quando non sono condivise.

“La pace vuol dire, dire poche parole. La pace è agire come pace vuole.”



l'ita a colori



La pace non è assenza di luce, LA PACE È LUCE e va ritrovata non creata.

paз 和平
paix PEACE
和 PACE МИР
frieden والسلام

a cura di Anna Maria Mazzeo
docente referente CCRR Polo 2

Giornata della Memoria: gocce di memoria

Gocce di memoria per commemorare le vittime dell'Olocausto, gocce di odio razziale da non dimenticare, gocce di pianti di bambini, di lamenti di anziani, di famiglie divise, di numeri incisi su un braccio, di discriminazioni senza senso...per non tapparsi gli occhi e dire: non è successo a me! Non mi importa, non c'ero! Non ci posso fare nulla!

Ma oggi, forse, non accade ancora? Pensare che 'lo straniero' o comunque 'il diverso' o il compagno antipatico, siano "cose da eliminare" non sono pensieri lontani dalla nostra vita di ogni giorno! Perché il problema non sono sempre e solo gli altri. Il problema è che tante volte, anche noi pensiamo che eliminare sia più semplice che incontrare, che vivere di guerra sia più avvincente che vivere di pace! Eliminare non è mai la soluzione. La guerra non porta mai la vittoria, è sempre e per tutti una sconfitta!

Allora viviamo di gocce di memoria! E con quelle gocce nere di un passato di guerra e di morte, proviamo a tingere il presente con i colori della pace: del rosso che è il fuoco della vita, del verde che è la speranza di

vedere nell'altro sempre un valore, del bianco che è il colore del rispetto e della relazione vera,del rosa, del viola, del giallo... ognuno ora aggiunga un colore e si impegni ad essere parte di questa tavolozza che, partendo da quella goccia di memoria, dipinge un capolavoro di pace!

E al centro di questo capolavoro mettiamo l'oro, il colore più prezioso, quello della testimonianza di chi ha vissuto quella goccia e che per noi oggi è esperienza forte, memoria viva, radice che dà senso alla nostra giovinezza...per noi ragazzi di Trepuzzi quel colore oro è Costantino Soz! *[intervento di Sofia Rizzo, gennaio 2020]*





Benedetta Membola



*27 gennaio 2020
Largo Margherita*



*Deposizione della "pietra
d'inciampo" in memoria
di Yusup Kostantin Soz*

Sezione QUARTA
LO SGUARDO PARTECIPE SULLA SCUOLA

La Scuola in prima linea in questa quotidiana battaglia per far fronte ad una emergenza planetaria che tra qualche anno le nuove generazioni studieranno sui libri di storia.

La Scuola non si è mai fermata perché, la Scuola non può arrendersi: si trasforma, si riorganizza, si attrezza, si dà regole nuove ma, pur se tra mille quotidiane difficoltà, va avanti.

C'è in ballo il futuro dei nostri ragazzi.

E non si tratta solo di salvaguardare lo sviluppo del sapere in termini di conoscenza attraverso la trasmissione di contenuti.

Quello, abbiamo imparato e sperimentato, può avvenire attraverso canali nuovi che vanno ben oltre i libri di scuola. La moderna tecnologia ci ha fornito modalità di insegnamento che solo alcuni anni fa sarebbero state impossibili da realizzare e per le quali i ragazzi spesso fanno da tutori agli adulti. Il fondamentale ruolo dei docenti della scuola moderna non è più quello di trasmettere cultura ma di **partecipare, in qualità di mediatori**, all'acquisizione di un proprio bagaglio culturale: guidando, coinvolgendo, orientando.

Ma c'è altro!

È necessario salvaguardare anche lo sviluppo del sapere in termini di esperienza. La scuola non può fermarsi perché la scuola rappresenta, per bambini, ragazzi e adolescenti, anche e soprattutto la sfera emozionale entro cui crescere e formarsi.

La sguardo lungo della scuola partecipa in maniera fondamentale alla costruzione della PERSONALITA'.

Pensiamoci! Quanto questa pandemia ha già tolto?

Gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza vissuti tra i banchi di scuola sono gli anni in cui nascono e si consolidano le amicizie, gli affetti, i rapporti sociali; gli anni in cui ci si affaccia alle emozioni dei primi innamoramenti. Tutto ciò necessita di vicinanza, di contatto, di condivisione ovvero di tutto quello che in questo 2020 non potevamo permetterci.

Ci sono rimasti però gli sguardi (seppur al di sopra di una mascherina) e il tono di voce (seppur al di sotto di una mascherina) con cui interagire e scambiarsi emozioni e almeno quello, **stando a scuola**, possiamo e DOBBIAMO ancora farlo!!!


Titti Pezzuto

docente referente CCRR Polo 2





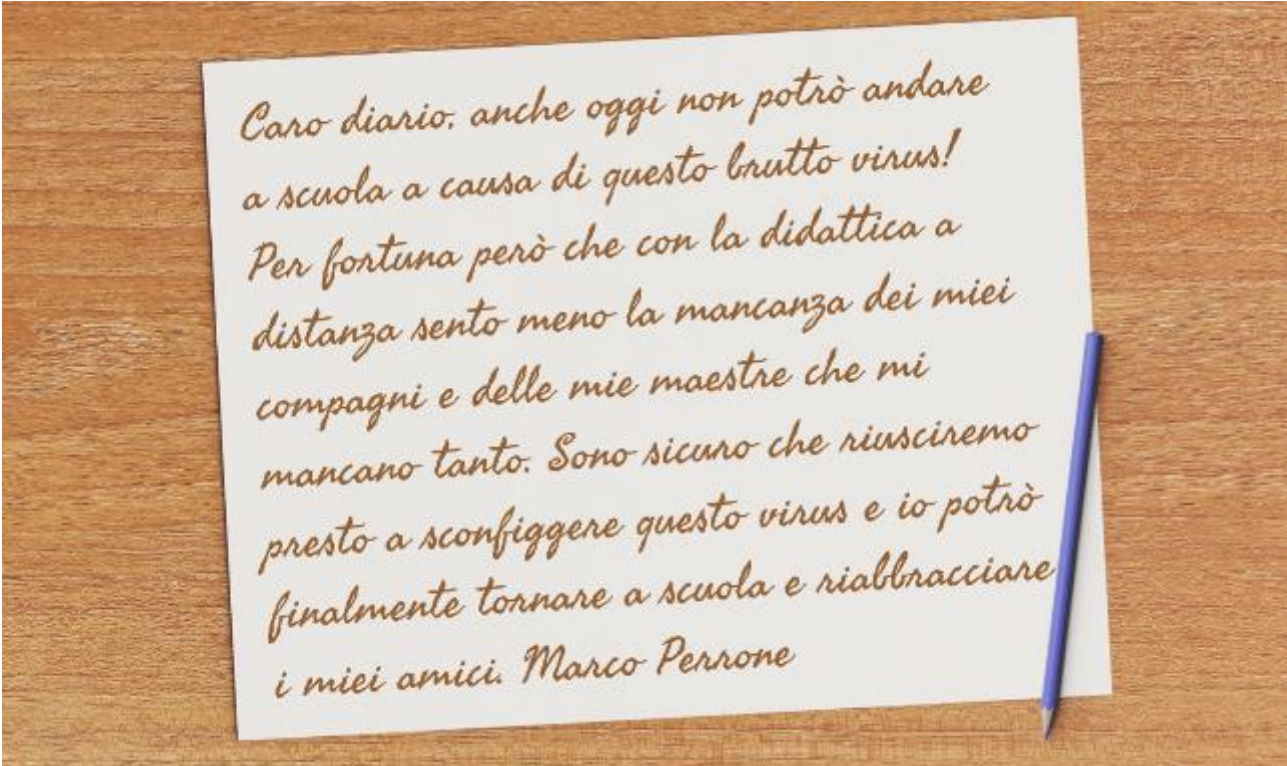
[locandina elaborata prima delle vacanze estive a.s. 2019-20]



POESIA DELLA SCUOLA
DOVE IMPARO E IL TEMPO VOLA;
DOVE LEGGERE È UN PIACERE
E FARE BENE È IL MIO MESTIERE.
DOVE REGNANO IL RISPETTO,
L'AMICIZIA E TANTO AFFETTO.
QUESTA SCUOLA NON È FANTASIA
STA PROPRIO QUI, È PROPRIO LA MIA!

ANTONIO RAMPINO

Studenti
Cari
Udite
Osate
Lavorate
Allegramente



*Caro diario: anche oggi non potrò andare
a scuola a causa di questo brutto virus!
Per fortuna però che con la didattica a
distanza sento meno la mancanza dei miei
compagni e delle mie maestre che mi
mancano tanto. Sono sicuro che riusciremo
presto a sconfiggere questo virus e io potrò
finalmente tornare a scuola e rialabbracciare
i miei amici. Marco Perrone*

LA SCUOLA DURANTE LA PANDEMIA

IL 2020 SARÀ UN ANNO DA RICORDARE.

DA MARZO INFATTI, CONTRO UNA MALATTIA DOBBIAMO LOTTARE.

IL MONDO È CAMBIATO, IL LAVORO, I VIAGGI, LA VITA E LA SCUOLA.

ORA CONCENTRIAMOCI SU QUESTO ARGOMENTO, PER NOI BAMBINI
CRUCIALE È CHE IO POSSO ESPRIMERE CON DUE PAROLE: BRUTTO E
ANORMALE.

LE LEZIONI SONO DIVENTATE A DISTANZA in DAD, in DID e MISTA
MA QUELLO CHE NOI VOGLIAMO VERAMENTE È UN RITORNO ALLA NORMALITÀ
RAPIDAMENTE.

RITORNARE TUTTI IN CLASSE RAGAZZI E INSEGNANTI, GUARDARCI
NEGLI OCCHI TUTTI QUANTI.



Antonio Masiello

La scuola: il nostro punto fermo

Nell'imprevisto tsunami che ha stravolto le nostre vite, la scuola ha avuto la capacità di permetterci di non sentirci "orfani", riuscendo ad adeguarsi alla situazione imprevedibile, in tempi rapidissimi ed in modo efficace e a preparare una consolidata didattica a distanza. Le difficoltà sono state numerose; mai si era potuta immaginare una simile situazione: il virus, nemico sconosciuto e pericoloso, ha stravolto in pochissimo tempo la nostra vita, mettendo in discussione ogni momento della nostra quotidianità, ma un ottimo lavoro di squadra ha contribuito a soddisfare le esigenze più variegata di ogni studente, cercando in ogni modo di continuare ad arricchire il nostro bagaglio culturale con un occhio attento alla salute del singolo e dell'intera comunità scolastica. Ci ha aiutato, con pazienza e costanza, a superare i difficili mesi passati senza di lei, ci ha coinvolto mantenendo vivo il nostro interesse, ci ha permesso di scoprire una socialità nuova: distanti ma uniti, come più volte abbiamo sentito dire.

Ancora oggi con le tante difficoltà che dobbiamo affrontare, la scuola rimane il nostro punto fermo e il nostro sguardo di speranza.

Davide Miglietta



Sezione QUINTA

Lo sguardo puntato sui diritti

Ogni persona ha certi Diritti, semplicemente per il fatto di essere un “essere umano”. Sono “diritti” universali che appartengono a tutti, indipendentemente dalla propria nazionalità, sesso, colore della pelle, religione o lingua. Ci sono 30 diritti e sono contenuti in un documento chiamato **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, creato nel 1948 dalle Nazioni Unite all’indomani della Seconda Guerra Mondiale, per promuovere i diritti umani, la Pace nel mondo e per evitare che fatti simili a quelli accaduti si ripetessero.

Da allora fino ai nostri giorni, le Nazioni Unite insieme ai 192 stati membri, si sono impegnate nel promuovere e diffondere i Diritti Umani fondamentali in tutto il mondo, nel rispetto della dignità e del valore della persona umana. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è un ideale comune da perseguire per tutti i popoli e tutte le Nazioni, attraverso **l’istruzione e l’educazione**.

Molti uomini di pace hanno lavorato per preservare ciò che tanto faticosamente si è conquistato nel tempo, poiché nessun diritto è per sempre.

Kofi Annan, per molti anni a capo delle Nazioni Unite, ha parlato ai giovani incoraggiandoli ad essere persone operose:

“Giovani amici di tutto il mondo, siete coloro che devono realizzare questi diritti, adesso e per sempre. Il loro destino e il loro futuro è nelle vostre mani”.

Un altro importante step per la conquista dei diritti, è stata la “**Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza**”, approvata il 20 novembre 1989 dall’ONU. La Convenzione è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo e in 30 anni è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti. Ha contribuito a cambiare la percezione sull’infanzia e l’adolescenza, garantendo al fanciullo un **nuovo protagonismo**. Per la prima volta, è stato introdotto il concetto del bambino come titolare di diritti invece che mero oggetto di protezione e tutela.

In particolare, il diritto all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi rappresenta la parte più innovativa della Convenzione.

Il CCRR accoglie questi principi in un progetto finalizzato a promuovere la partecipazione alla vita pubblica dei bambini e dei preadolescenti nella comunità locale, attraverso un dialogo e un confronto costante ed efficace, sia tra pari che con gli adulti.

In questo momento storico tanto particolare, in cui l'emergenza sanitaria ha allontanato milioni di bambini e ragazzi dal sistema scolastico e dai servizi loro dedicati, sospendendo per un lungo periodo la possibilità dell'incontro nelle relazioni educative e amicali, il CCRR assume un significato e un'importanza ancora maggiori, nel consolidare la motivazione di ogni ragazzo/a, promuovendo l'ascolto e la partecipazione attiva, per garantire ad ognuno giuste opportunità di crescita sociale e affettiva e lo sviluppo delle competenze relazionali necessarie ad affrontare il presente e il futuro. Il nostro filo verde di speranza siete Voi ragazzi, poiché con la vostra energia e il vostro impegno, ci fate ben sperare in un avvenire migliore.

Loriana Rampino
docente referente CCRR Polo 1



Ogni **bambino è titolare di diritti invece che mero oggetto di tutela e protezione**. Il 20 novembre 2020 è una giornata molto importante per tutti noi, ovvero la Giornata dei Diritti dei bambini e degli Adolescenti, come me. Ogni bambino ha il bisogno anzi il diritto di giocare, di stare in buona salute, socializzare con altri bambini, ma soprattutto di studiare. Noi siamo stati fortunati perché da piccoli abbiamo sempre avuto questi diritti e nessuno ce li ha mai tolti, ma purtroppo in molti stati del mondo non è così! Infatti, l'art. 12 della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia, stabilisce che gli Stati garantiscono al fanciullo **il diritto di esprimere liberamente la propria opinione** su ogni questione che lo interessa e, soprattutto, **la possibilità di essere ascoltato**.

Il CCRR permette a noi ragazzi di conseguire appieno questi principi, grazie a una partecipazione attiva alla vita pubblica che si realizza attraverso il diritto alla parola, il diritto di intervenire facendo delle proposte concrete sui progetti comunali. Favorisce un percorso di crescita democratica con un dialogo e un confronto costante tra adulti e coetanei.

Noi siamo onorati di far parte di questo nuovo Consiglio e ci impegneremo a lavorare insieme agli adulti per far valere le nostre idee e per proporre nuovi progetti che possano migliorare la vita di tutti noi cittadini di Trepuzzi.

Carlo Ragione

Caro diario,
oggi parliamo di un argomento un po' impegnativo: parliamo di diritti e puntiamo lo sguardo dritto dritto su quelli dei bambini e degli adolescenti .

Non sono tanti ma racchiudono in sé una grande **speranza: la speranza di farci vivere appieno la nostra infanzia.**

I diritti dei bambini sono stati enunciati per la prima volta nella Dichiarazione dei diritti del Fanciullo che, nei 54 articoli e garantisce a bambini ed adolescenti: l'uguaglianza, la protezione, la libertà, la vita, l'istruzione, il gioco...Potrà sembrare strano e in controtendenza ma, ancora oggi, in molte aree del nostro pianeta **a tanti minori questi diritti continuano ad essere negati.**

Nel mondo sono tantissimi, infatti, i bambini intrappolati in impieghi che mettono a rischio la loro salute mentale e fisica e li condannano ad una vita senza svago né istruzione.



Mi vengono in mente i cosiddetti *meninos de rua*, ovvero "i ragazzi di strada" delle favelas di Rio de Janeiro, in Brasile, ma anche i bambini indiani impiegati nelle piantagioni di tè o nella fabbricazione dei fiammiferi e dei fuochi d'artificio; o ai piccoli pakistani sfruttati soprattutto nella lavorazione dei tappeti o nella produzione di palloni di cuoio cuciti a mano. Assurdo e inconcepibile tutto questo: il pallone è un mezzo per giocare per noi bambini... e riguardo ai tappeti... credo dovrebbero esistere solo quelli volanti a quest'età... quelli che ci fanno volare con la fantasia e ci permettono di sognare e sperare di avere un futuro migliore.

Vorrei tanto, caro diario, rivolgere un appello agli adulti nella **speranza** di far breccia nel loro cuore, e per farlo prendo in prestito alcune parole di Papa Francesco: **"Lasciate che i sogni dei bambini crescano. Non rubate ai bambini la loro capacità di sognare!"**



"Lasciate che i sogni dei bambini crescano. Non rubate ai bambini la loro capacità di sognare!"

Elena Pezzuto



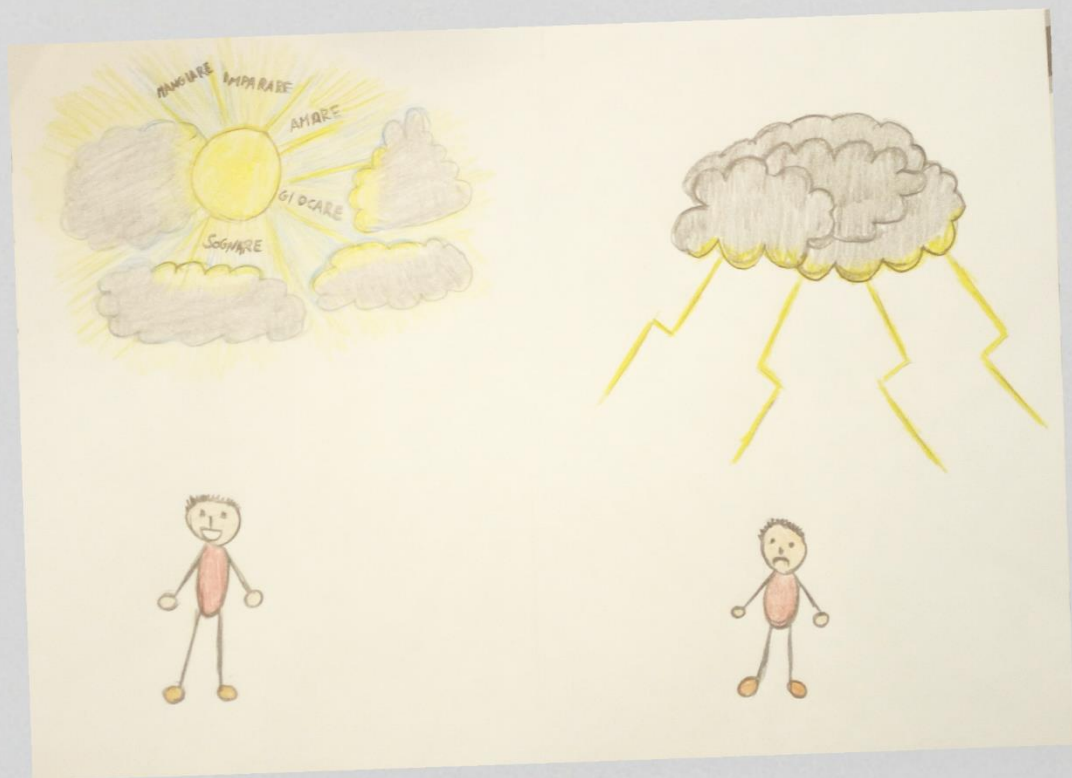
Diritti per sognare

Tutti i bambini hanno il diritto di sognare
insieme a mangiare giocare amare e imparare.
Ma non tutti questi diritti riescono ad avere.

Ecco perché li dobbiamo aiutare

a sognare il futuro
e i sogni realizzare.

Leonardo Pezzuto



Se guardi il 2021 il tuo sguardo si accende di...?

incanto
LIBERTÀ
vitalità

fantasia
letizia
sorrisi

riflessione
abbracci
MERAVIGLIA

ottimismo
amore
cautela

buon
umore
passione

*Anche a te l'augurio di
intessere la tua vita di speranza!*